
NOTIZIARIO



16 settembre 2020 - 16:16

Chirurgia: cuore operato in endoscopia 3D, al San Donato prima italiana

Allenatore 53enne sta bene, dopo qualche ora trasferito in reparto dove ha mosso subito i primi passi

Milano, 16 set. (Adnkronos Salute) - Ha 53 anni e allena una squadra di calcio. E' il primo paziente italiano ad essere operato al cuore, per una plastica della valvola mitrale, in endoscopia con tecnologia 3D di ultima generazione. L'intervento record è stato eseguito al Policlinico San Donato. Il paziente è entrato in sala operatoria la settimana scorsa nell'Irccs milanese. Oggi sta bene. Dopo qualche ora di cure intensive è stato subito trasferito in reparto, dove ha potuto muovere i primi passi in corsia il giorno dopo l'operazione. L'intervento è hi-tech ma 'l'autore' non è un robot in camice. E' un cardiocirurgo assistito da strumenti di ultima generazione: la più avanzata tecnologia su questo fronte è l'endoscopia tridimensionale ad alta definizione. Uno strumento dotato di una doppia fila di lenti stereoscopiche che capta due differenti segnali ottici, ciascuno per ogni 'occhio', i quali vengono convertiti in segnali elettrici e inviati a un monitor, proprio come farebbe il sistema occhio-cervello nella realtà. Con gli occhiali di polarizzazione 3D il chirurgo visualizza sullo schermo un'immagine magnificata, ricca di dettagli e colori reali, e percepisce il senso della profondità. Quasi come fosse un robot. E' una prima nella

cardiologia del Belpaese l'utilizzo di questa torre endoscopica, spiegano dall'Irccs. L'équipe che si è cimentata con la sfida è quella di Marco Diena, responsabile della Cardiologia mininvasiva ed endoscopica del San Donato. Due fori e una piccola incisione, invece di un torace aperto con un divaricatore. Questo è servito ai camici verdi per raggiungere la valvola mitrale all'interno del cuore e completare l'intervento. Il rapporto di Diena con la tecnologia è di vecchia data. È stato il primo cardiologo in Italia, nel 1998, ad eseguire un bypass coronarico videoassistito (con l'ausilio dell'endoscopio), ricordano dal San Donato, e nel 2001 sono arrivati gli interventi al cuore col robot daVinci attualmente in dotazione nelle sale operatorie del Policlinico. "Se la precisione del robot chirurgico presenta diversi vantaggi in urologia, in cardiologia è fondamentale, oltre alla precisione, anche la velocità dell'intervento", evidenzia lo specialista. "Ridurre l'impatto della chirurgia sull'organismo (incisioni minime, minime perdite di sangue, ridotti tempi operatori) - prosegue l'esperto - significa migliorare la prognosi e il decorso post-operatorio dei nostri pazienti. Se il robot chirurgico è in grado di riprodurre i movimenti delle mani del chirurgo seduto a una consolle, un chirurgo esperto con la nuova tecnologia 3D è più veloce e può sommare la sua stessa unica abilità manuale a un campo operatorio reso perfettamente visibile tutto a beneficio del paziente. Ci avviamo sempre di più verso interventi meno invasivi grazie alla tecnologia, ma" anche in questi "resta incomparabile il grande valore dell'esperienza e del training del chirurgo". La patologia per la quale è stato eseguito l'intervento è l'insufficienza della valvola mitrale, una delle malattie cardiache più frequenti, tra le prime cause di ricorso alla cardiologia nei pazienti tra i 40 e i 60 anni. È dovuta a una degenerazione dei tessuti valvolari e delle corde tendinee che mantengono i due lembi della valvola nella loro posizione corretta. La compromissione della valvola determina, ad ogni contrazione del cuore, un reflusso patologico di sangue dal ventricolo all'atrio sinistro per cui il cuore è sottoposto a uno sforzo continuo che porta l'intero muscolo a dilatarsi e a sviluppare aritmie caotiche, come la fibrillazione atriale, o aritmie ventricolari potenzialmente letali. Se l'insufficienza mitralica è severa, è indicato l'intervento chirurgico di riparazione (plastica) valvolare.

Tutto su: policlinico san donato prima volta in italia
intervento al cuore in endoscopia con tecnologia 3d



GIOVEDÌ, 17 SETTEMBRE 2020 - 08:59:00

L'intervento al cuore in endoscopia con tecnologia 3D di ultima generazione

Intervento record all'IRCCS Policlinico San Donato: si tratta di una prima volta in Italia. Così il chirurgo batte il robot

MEDICINA

Giovedì, 17 settembre 2020 - 08:59:00

L'intervento al cuore in endoscopia con tecnologia 3D di ultima generazione

Intervento record all'IRCCS Policlinico San Donato: si tratta di una prima volta in Italia. Così il chirurgo batte il robot

Lorenzo Zacchetti



L'èquipe del Dott. Diena in azione

Intervento record all'IRCCS Policlinico San Donato. Una plastica della valvola mitrale è stata realizzata totalmente per via endoscopica con la più avanzata tecnologia esistente: l'endoscopia tridimensionale ad alta definizione.

Il paziente, 53 anni e allenatore di una squadra di calcio, operato la settimana scorsa presso l'IRCCS Policlinico San Donato, sta bene: dopo qualche ora di cure intensive è stato subito trasferito in reparto, dove già il giorno seguente l'operazione ha potuto muovere i primi passi in corsia.

Si tratta del primo paziente italiano sottoposto all'intervento mediante l'utilizzo di questa torre endoscopica - Einstein Vision 3.0 con tecnologia FULL HD 3D, Aesculap AG - in cardiocirurgia. L'intervento è stato eseguito con successo dall'équipe del dottor Marco Diena, responsabile della Cardiocirurgia mininvasiva ed endoscopica dell'IRCCS Policlinico San Donato.

Per raggiungere la valvola mitrale all'interno del cuore e completare l'intervento sono stati sufficienti due fori e una piccola incisione evitando di aprire il torace con un divaricatore. Grazie all'uso di telecamere endoscopiche ad alta risoluzione 3D infatti, il chirurgo ha la possibilità di vedere il campo operatorio all'interno del torace e delle cavità cardiache con la massima precisione e con una profondità di campo reale. L'endoscopio è dotato di una doppia fila di lenti stereoscopiche e capta due differenti segnali ottici, ciascuno per ogni "occhio", che vengono convertiti in segnali elettrici e inviati ad un monitor, proprio come farebbe il sistema occhio-cervello nella realtà. Attraverso l'uso degli occhiali di polarizzazione 3D, il chirurgo visualizza sullo schermo un'immagine magnificata, ricca di dettagli e di colori reali, oltre che percepire il senso della profondità.

Il dottor Marco Diena è stato il primo cardiocirurgo in Italia, nel 1998, ad eseguire un bypass coronarico videoassistito (con l'ausilio dell'endoscopio) e nel 2001 interventi al cuore col robot daVinci attualmente in dotazione nelle sale operatorie del Policlinico San Donato: "Se la precisione del robot chirurgico presenta diversi vantaggi in urologia, in cardiocirurgia, è fondamentale, oltre alla precisione, anche la velocità dell'intervento. Ridurre l'impatto della chirurgia sull'organismo (incisioni minime, minime perdite di sangue, ridotti tempi operatori) significa migliorare la prognosi e il decorso post-operatorio dei nostri pazienti. Tuttavia se il robot chirurgico è in grado di riprodurre i movimenti delle mani del chirurgo seduto a una consolle, un chirurgo esperto, con la nuova tecnologia 3D, è più veloce e può sommare la sua stessa unica abilità manuale a un campo operatorio reso perfettamente visibile tutto a beneficio del paziente. Ci avviamo sempre di più verso interventi meno invasivi grazie alla tecnologia ma in cui resta incomparabile il grande valore dell'esperienza e del training del chirurgo."

L'insufficienza della valvola mitrale è una delle malattie cardiache più frequenti ed è tra le prime cause di ricorso alla cardiocirurgia nei pazienti tra i 40 e i 60 anni. È dovuta a una degenerazione dei tessuti valvolari e delle corde tendinee che mantengono i due lembi della valvola nella loro posizione corretta. La compromissione della valvola determina, ad ogni contrazione del cuore, un reflusso patologico di sangue dal ventricolo all'atrio sinistro per cui il cuore è sottoposto a uno sforzo continuo che porta l'intero muscolo a dilatarsi e a sviluppare aritmie caotiche, come la fibrillazione atriale, o aritmie ventricolari potenzialmente letali. Se la fibrillazione atriale non viene trattata si possono formare dei trombi ed embolizzare anche al cervello. Se l'insufficienza mitralica è severa, è indicato l'intervento chirurgico di riparazione (plastica) valvolare, con risultati molto superiori alla sostituzione con valvola protesica, quest'ultima associata a un maggior numero di complicanze e a terapie mediche associate.

